

IL MONDO DEL LAVORO

Cesena

Sciopero generale I sindacati Cgil e Uil colorano piazza del Popolo

Il corteo contro la legge di bilancio raduna migliaia di manifestanti
Protesta contro i femminicidi. Saluto del sindaco dal balcone del municipio

di Luca Ravaglia

Migliaia di persone in corteo, con le bandiere, gli striscioni e i fischietti, a chiedere rispetto per i diritti dei lavoratori e dei pensionati e allo stesso tempo tutela per le donne, in particolare in un momento nel quale la tragica piaga dei femminicidi è drammaticamente attuale. Cgil e Uil ieri hanno convocato i loro iscritti da tutti i territori della Romagna, chiedendo loro di sfilare per le strade del centro di Cesena e la risposta è stata imponente. Non quanto citata dai numeri dei sindacati, che in una nota diffusa ieri parlavano di 8.000 presenze, cifra parsa eccessiva, ma in ogni caso impossibile da ignorare per chiunque faccia politica. Sindaco di Cesena Enzo Lattuca compreso, che al momento dell'ingresso del corposo corteo in piazza del Popolo si è affacciato dal balcone del suo ufficio per salutare i manifestanti. «Saremo nelle piazze tutte le volte che sarà giusto scioperare per difendere precari, lavoratori e pensionati - han-



La testa del corteo in centro e i manifestanti in piazza del Popolo

no ribadito i manifestanti - Lo sciopero è un diritto garantito dalla Costituzione ed è inviolabile. Siamo qui, oltre che per rivendicare una legge di Bilancio che risponda alle esigenze delle persone, anche per difendere questo diritto». Sul palco sono intervenuti, tra gli altri, Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia Romagna che ha aperto il comizio ed Emanuele Ronzoni, segretario organizzativo nazionale della Uil che

invece si è incaricato delle conclusioni.

Lo sciopero ha interessato tutti i settori privati e, secondo le sigle sindacali, ha visto adesioni molto alte, che in certi casi avrebbero portato anche alla chiusura di impianti e di importanti realtà produttive. 'Adesso basta' era lo slogan che ha attraversato il corteo e la piazza. E come detto non ha riguardato soltanto il tema del lavoro. Il messaggio si è per esempio al-



largato pure al tema dell'alluvione: «Questa manovra non garantisce i ristori al 100% promessi dal Governo e prevede tagli alle risorse comunali, un tema particolarmente delicato per una terra come la nostra che è stata fortemente colpita dall'alluvione del maggio scorso». Prima dell'inizio degli interventi Cgil e Uil avevano invece letto un appello per dire basta alla scia di femminicidi: in Italia in media se ne registra uno ogni tre giorni.

La piazza ha reagito con un 'minuto di rumore' per Giulia Cecchettin e per tutte le donne rimaste senza voce perché morte per mano di un uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORGANIZZATORI
«Saremo in piazza tutte le volte che sarà necessario difendere precari, lavoratori e pensionati»